

Negli ospedali qualcosa comincia a cambiare

L'impatto con la realtà degli ospedali romani è, per chiunque, sempre drammatico. Entrare da malati o da operatori da malati o da amici di molto le impressioni. Carenze, disagi, lungaggini, precarietà dell'assistenza sono fatti che salta agli occhi, colpiscono, condizionano. Rappresentano una realtà antica che pesa come una capra di piombo: una «malattia» che proprio per la sua gravità ha bisogno di una cura esatta, di cure efficaci, di medicine appropriate.

Camillo Spallanzani e Forlani, l'U.R. Garbaccia (S. Eugenio e CTO), il Trionfale (S. Filippo e S. Andrea). In pratica quattro paesi consistenti verso la conquista del decentramento definitivo dell'amministrazione degli ospedali, ora affidata interamente a quell'ente elefantario che ha dimostrato di essere il Pio Istituto.

Un disegno ambizioso? Certo. Ma coraggioso, onesto, così come lo è quello portato avanti dalla giunta regionale fin dall'inizio del suo insediamento. Nessuna promessa non mantenibile, quindi, ma anzi lotta a questa pratica deleteria. Chiarezza nell'indicare gli obiettivi giusti, quelli veri, in grado di assicurare una vittoria duratura sugli interessi settoriali, sui corporativismi, sulle clientele, e capace, proprio per questo, di stimolare gli stessi amministratori (anche loro, perché no?) a un'iniziativa più puntuale e più tempestiva.

È un processo lungo, non c'è dubbio, che va avviato e perseguito con tenacia, e quel che più conta, con il consenso e l'appoggio convinto della gente, cioè dei diretti interessati a un'assistenza funzionale, efficace, veramente per tutti. È un processo, una fase di transizione a fatti di fatto, di mete successive che occorre programmare e rispettare con scrupolo. In questi giorni, a poco tempo di distanza l'una dall'altra, alcune di queste tappe sono state raggiunte e forse è opportuno riproporre.

Prima di tutto l'istituzione di quattro enti ospedalieri decentati: il S. Giovanni e l'Addolorata, il Monteverde (S.

Si è trovato faccia a faccia con la giustizia proprio alla vigilia delle elezioni. Il passato di Ugo Cecconi, candidato del MSI al Comune di Cave (secondo della lista dopo Caradonna) ha giocato all'aspirante pubblico amministratore un brutto scherzo. L'altro ieri sera i carabinieri si sono presentati nella sua abitazione di Valmontone e l'hanno condotto davanti al magistrato. L'accusa è di truffa e falso ideologico. Assieme a lui è stato fermato il costruttore Michele Pro, di Anagni. La vicenda risale a qualche anno fa. I due decisero di mettersi assieme in affari. Alla faccia di regolamenti e di disposizioni costrui-

Ucciso dalla fame e dagli stenti su un marciapiede alla stazione

Dormiva a via Marsala, sul davanzale di un finestrone di una sala d'aspetto - Pochi minuti prima di morire aveva chiesto da mangiare a un passante

Di lui si sa soltanto che da un paio di giorni andava a dormire alla stazione Termini, sul davanzale di uno dei grandi finestrone che danno su via Marsala. E si sa che è morto di stenti.



Il corpo senza vita dell'uomo, riverso sul marciapiede

È morto ieri mattina, poco dopo le sei. Accanto a lui solo un muratore che aveva creato di soccorrerlo. «Mi ha fatto cenno di avvicinarmi», ha raccontato Gustavo Voce — e con un filo di voce mi ha chiesto qualcosa da mangiare. Sono andato al bar di fronte e gli ho comperato due panini e un po' di vino. Quando sono tornato era ancora lì per terra, sdraiato sui cartoni. Non ha mangiato quasi nulla, un paio di morsi al panino e una sorsata di vino. Poi ha cominciato a tremare come una foglia, aveva i brividi. Me lo sono visto morire davanti agli occhi senza poter fare nulla.

La Croce Rossa se lo è portato via, quasi subito, infagottato nel suo abito fuso e avvolto nel lenzuolo con il quale era stato ricoperto. Nel punto in cui è morto sono rimasti alcuni passanti, un gruppetto di ferrovieri. Sono loro che danno qualche informazione. «Li conosciamo quasi tutti, bene o male o accadde ad Ali, il giovane tunisino morto di fame, qualche mese fa. Ne parlarono anche i giornali. Qui conoscevano in molti, perché

da anni la stazione era di ventata la sua casa. I pochi soldi che riusciva a risparmiare li spendeva per comprarsi il vino. Ma di questo qui — concludono dando un'ultima occhiata in terra, come se cercassero qualche segno di riconoscimento — non si sa proprio nulla. È venuto qui due o tre sere fa, poco tempo per fare amicizie. Non ha mai rivolto la parola a nessuno, nemmeno agli altri barboni.

Si tratta di Ugo Cecconi, numero due della lista dopo Caradonna

Accusato di truffa e falso candidato del MSI a Cave

Implicato in uno scandalo edilizio ad Anagni — Perito della Cassa di Risparmio raggrava l'istituto con false informazioni — Una comunicazione giudiziaria anche per il « socio » Michele Pro

Si è trovato faccia a faccia con la giustizia proprio alla vigilia delle elezioni. Il passato di Ugo Cecconi, candidato del MSI al Comune di Cave (secondo della lista dopo Caradonna) ha giocato all'aspirante pubblico amministratore un brutto scherzo. L'altro ieri sera i carabinieri si sono presentati nella sua abitazione di Valmontone e l'hanno condotto davanti al magistrato. L'accusa è di truffa e falso ideologico. Assieme a lui è stato fermato il costruttore Michele Pro, di Anagni. La vicenda risale a qualche anno fa. I due decisero di mettersi assieme in affari. Alla faccia di regolamenti e di disposizioni costrui-

rono nel bel centro di Anagni una lussuosa palazzina, naturalmente senza licenza edilizia né autorizzazione. Non solo. Ugo Cecconi, 41 anni, laureato in agraria, svolge tra le sue molteplici attività anche quella di perito per la Cassa di Risparmio. In base ad una perizia fatta da lui stesso compilata l'istituto di credito concesse al Pro il mutuo necessario per la costruzione della palazzina.

Ultimi i lavori, gli appartamenti furono venduti in fretta e furia, assicurando gli acquirenti che « tutto era in ordine ». Il raggio invece è stato scoperto e la procura della Repubblica di Frosinone ha emesso due comunicazioni giudiziarie. Tutte e due par-

curarsi non è mai stato troppo chiaro. Ha sempre cercato di presentarsi come un « libero professionista », un « legittimario », ma anche all'interno del MSI è considerato un duro. La vicenda giudiziaria deve averlo colto impreparato. Ugo Cecconi doveva sentirsi dopo la vendita degli appartamenti ormai al sicuro. Invece il magistrato ha voluto vederlo chiaro. È andato a riguardare le carte del Comune e della Cassa di Risparmio e l'altro ieri sono partite le comunicazioni giudiziarie. È probabile però che, dopo gli accertamenti di questi giorni, il pretore disponga nei confronti di Ugo Cecconi e del suo socio in affari nuovi provvedimenti.

FESTA DI PRIMAVERA AL GRAN BAZAAR ROMA - VIA GERMANICO 136 (Piazza Risorgimento)

A PREZZI SHOCK!

Table listing various clothing items and their prices, such as JEANS LEE (4.500), Camicie Desert (3.500), Pantaloni Desert (3.500), etc.

E CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI per lo SPORT e il TEMPO LIBERO

SEMPRE AI PREZZI DA « GRAN BAZAAR »

Noi della CASA del TRANSISTOR

VIA VITTORIA COLONNA, 21 - VIA DELLE FORNACI, 1 RISPETTIAMO IL V.S. DENARO ED ECCO PERCHÉ VI PREGHIAMO DI ESAMINARE LE N.S. OFFERTE

Table listing electronic products like CALCOLATORI, CASSETTE, CINE - FOTO, RADIO, and their prices.

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESI DI I. V. A. COMODO PAGAMENTO CON BANK AMERICARD

DA DOMANI A ROMA A PREZZI DI

Fallimento

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA - ARRIVI 1978

VIA NAZIONALE, 216 FIANCO UPIM

Table listing clothing items and prices under the 'Fallimento' section, including VESTITI UOMO, ECCEZIONALISSIMO 20.000 VESTITI, VESTITI MAC QUEEN, VESTITI DONNA GRAN MODA, etc.

ROMA - VIA NAZIONALE, 216 VICINO UPIM

Advertisement for 'A VELLETRI' featuring 'ABBRACADABRA è MAGIA' and various furniture sets with prices like L. 190.000, L. 160.000, etc.

Una lettera della Federazione CGIL-CISL-UIL sui problemi aperti

Tempi più stretti nel confronto Comune-sindacati sull'edilizia

I punti in discussione riguardano soprattutto i piani per opere pubbliche, casa, zone industriali, borgate e centro storico - Presto i nuovi incontri

Edilizia, opere pubbliche, zone industriali, case popolari e piani di zona della 167: su tutti questi argomenti da tempo va avanti un confronto tra l'amministrazione capitolina e le organizzazioni sindacali. Gli incontri, fino ad oggi, sono stati numerosi e in molti casi produttivi ma, a giudizio della Federazione CGIL-CISL-UIL, essi ora debbono assumere un carattere meno episodico e di operatività. In questo senso si esprime una lettera che i sindacati unitari hanno inviato alla giunta. La missiva ricorda innanzitutto gli incontri — fisici e telefonici — tenuti in precedenti riunioni sui diversi punti specifici che debbono essere fissati in un calendario. In questa lettera si esprimono i tempi più stretti al confronto, resi tanto più necessari dalla situazione del settore edile che non riesce a superare la crisi profonda in cui praticamente vive da anni. Problema dei problemi, in questo campo, è ovvia-

mente l'occupazione. Comune e sindacati hanno indicato già in precedenza la necessità di mobilitare tutte le risorse, di convogliare fondi e finanziamenti disponibili e già esistenti verso i programmi di edilizia abitativa e di servizio. È questa la « carta vincente », considerato anche il fatto che i residui delle diverse leggi di finanziamento del settore (ancora purtroppo in attesa del « farosio » piano decennale) sono più consistenti e superano i mille miliardi.

Ma vediamo nel dettaglio i punti indicati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL: ● individuare le iniziative necessarie a promuovere l'impiego di lavoro nei grandi opere pubbliche necessarie alla città; da tempo programmate dalle varie amministrazioni (ospedali, opere ferroviarie e aeroportuali); Si tratta di lavori per centinaia di miliardi, già programmati e in buona parte

Nascondeva droga nella suola delle scarpe: arrestato

Bloccato all'aeroporto di Fiumicino due chili di marijuana. E.N. Howard, ventiquattrenne cittadino del Ghana, ha cercato di far « entrare » la droga nel modo più banale: ne ha nascosto una parte nelle suole delle scarpe da ginnastica e un'altra nel doppio fondo di una borsa da viaggio.

In fiamme l'auto dell'ex presidente di una società

Un'altra macchina incendiata. È l'undicesima in 270 pochi giorni. Questa volta è toccata alla vettura dell'ex presidente della società autostrade, Pietro Cova di 67 anni. L'auto, un'Audi 80, era posteggiata sotto casa, in via Monte Briatore 87, vicino a piazza Umberto I. I teppisti hanno incendiato la macchina e sono fuggiti senza essere visti da nessuno. Poco dopo, alle quattro, qualcuno ha avvistato i vigili del fuoco che un'auto stava bruciando. Subito accorsi, i pompieri sono riusciti a domare le fiamme prima che distruggessero completamente la vettura.

Sull'episodio, anche se Pietro Cova tende ad escludere qualsiasi movente politico, sta indagando la D.Gos. Non è da escludere che l'incendio dell'auto dell'ex presidente sia null'altro che il seguito della lunga serie di atti di vandalismo che in questi ultimi giorni una banda di ignoti teppisti ha compiuto, in pieno centro, contro auto in sosta, un motorino e infine contro la tenda e i lumi di un ristorante.